

# esperienze di vita – viste da un giovane



Elisa Nariani, Matteo Giani, Luca Basanisi e Davide Papasidero

Ricevo da un mio ex studente del Frisi di una classe in cui ho fatto 8 ore la settimana per 5 anni; quella classe sta generando una bella schiera di laureati bravi in discipline tecnico scientifiche (e tra questi 6 fisici). La pubblico con il consenso dell'interessato.

*Quando sono passato sabato mi è sembrato di capire che la sua settimana sarebbe stata piuttosto piena. Anche io non posso permettermi di perdere troppo tempo, vista la laurea così vicina. Però ci tenevo a salutarla, in questa occasione: visto che non siamo riusciti a vederci, ho pensato di farlo via e mail.*

## La laurea

*Mi sto laureando con una tesi di biofisica computazionale. Ho studiato un particolare evento evolutivo, chiamato Whole Genome Duplication, per il lievito di birra. La conferma sperimentale di questo evento è abbastanza recente. Si tratta di una tappa*

*particolarmente significativa dell'evoluzione del lievito, a seguito della quale ha acquisito la respirazione anaerobica.*

*Ho ricostruito e studiato la rete di regolazione trascrizionale del lievito (geni e regolazioni geniche, che diventano nodi e link di un grafo diretto) prima del WGD, e costruito un modello di meccanica statistica per riprodurre le caratteristiche. I risultati non sono esattamente brillanti, ma la strada è promettente. e soprattutto mi sono divertito un sacco.*

*La gente sta giocando con cose come queste da -relativamente- poco tempo.*

*Il campo della biofisica (non solo computazionale) è in largo, larghissimo sviluppo. esiste da un anno a Milano una laurea magistrale in questa direzione. E' un campo interessante e vastissimo nel quale anche alcune aziende (farmaceutiche) stanno investendo.*

## **Lavorare e studiare**

*Mi laureo con un anno di ritardo. Ho lavorato due anni in università, in un laboratorio di informatica (interamente gestito da studenti), sempre a fisica, che ho amministrato, pagato da una azienda esterna che si occupa di voip. Il fondatore è un brillante ingegnere che ho avuto modo di conoscere, e che mi ha offerto un posto di lavoro che ho rifiutato (contratto a tempo indeterminato, 1500 euro da subito e un nodo sullo stomaco non indifferente a dirgli di no).*

*Questa è l'Italia che mi piace, fatta di persone che si ingegnano, che pensano al lavoro e non al posto. Guarda caso: queste persone ricevono anche proposte di posto.*

## **L'università a pezzi e la voglia di andare all'estero**

*Per il resto, non c'è che dire: sono tempi difficili. Vedo l'università cadere intorno a me (anche letteralmente, controsoffitti e finestre). Sono rappresentante degli studenti e sono il rappresentante in biblioteca. Vedo gli effetti dei tagli tutti i giorni: riviste e abbonamenti,*

*orari dei laboratori, qualità dei servizi. La mensa che chiude. Ho amici che vivono e studiano in giro per l' Europa e dio sa quanto vorrei raggiungerli.*

*Navighiamo letteralmente a vista: ognuno si attacca a quello che può: noi abbiamo l'INFN, ad esempio, che ci dà un po di soldi sia per la biblioteca sia per il mio laboratorio. Quest'anno 160 iscritti, e l'offerta didattica è la peggiore mai vista. I corsi sono partiti oggi, ma alcuni a causa della protesta dei ricercatori o non partono o dureranno fino a marzo, a causa della mancanza dei corsi paralleli.*

*E' difficile credere che questo succeda in un paese che pretende di essere chiamato civile.*

Lo dico a chi governa, e non ho intenti polemici, ma faccio un discorso da classe dirigente: *datevi una mossa e cercate di coltivare l'entusiasmo. Non nascondete le difficoltà ma non uccidete l'entusiasmo.*

## **L'impegno degli studenti**

*Dalla parte degli studenti, a fisica c'è una grandissima componente di CL, che agisce come un corpo unico con tante teste. O forse dovrei dire il contrario: una testa con tanti corpi. Con questa gente discuto di frequente.*

*L'atteggiamento medio è un irresponsabile "non mi riguarda io mi devo laureare e basta" che la dice lunga su quanto queste persone si sentano parte dell' università. Altre citazioni, non del macellaio ma dei rappresentanti di cl: "io non sono qui per parlare dei problemi dell'università", "io non capisco proprio le ragioni della protesta" etc.*

*Capiamoci: non mi faccio illusioni che la posizione degli studenti sia in qualche modo rilevante. Ma questa è anche la MIA università, io ne faccio parte. Non è una fabbrica di laureati, è un ente di ricerca. Ci sono in gioco questioni rilevanti per il futuro di un'intera nazione. Come si fa a guardare da un'altra parte?*

*I care: mi interessa, me ne faccio carico, me ne occupo. Questo è il punto. Questi sono gli obiettivi di cittadinanza. A questi studenti, quando erano liceali spiegavo che prima dovevano far fronte al dovere e poi occuparsi degli altri, come usava a Fisica anche nel 68 quando i dirigenti del movimento erano i più bravi negli esami. La politica come forma più alta di cultura.*

## **Le strumentalizzazioni**

*Dall'altra parte la situazione non è certo rosea – la versione del Corriere dell'occupazione dell'aula A è ben poca cosa rispetto a quello che è realmente successo. Ho scritto un commento su FB a riguardo. Essenzialmente la protesta è stata organizzata in ambienti non solo non legati a fisica, ma non legati (direttamente) agli studenti: in aula A c'erano numerosi signori sui 40, e numerosi liceali mai visti. Io me ne sono andato.*

Se è andata così hai fatto bene; io stesso nei servizi televisivi ho avuto l'impressione che ci fossero in piazza componenti poco affini negli interessi e negli obiettivi.

## **Il futuro e i disorientamenti**

*Giorno dopo giorno sto perdendo la speranza in questo paese, sono uno dei tanti che appena avrà la possibilità (se e quando) proverà ad andarsene. Si potrebbero dire tante cose, banali e non, si potrebbe dire che questo paese non merita la fatica di restare. La migliore risposta sono i commenti di chi è tornato. Ma non sto solo fuggendo verso il buio: ogni posto ha i suoi problemi. Io vorrei studiare a Parigi.*

*Come forse si è capito, sto pensando a un dottorato, evidentemente non in Italia. Cosa curiosa: le borse qui a Milano ci sono, e a volte addirittura avanzano perchè la gente non si iscrive. E' opportuno pensarci per tempo:*

*occorre coordinare un buon piano di studi con una buona tesi. Ho visto gente anche molto brava perdere un sacco di mesi, commettendo l'errore di non organizzarsi, o di rimandare troppo alcune scelte.*

*Occorre anche scegliere un buon ambito per lavorare: ho amici stringhisti che non stanno riuscendo a trovare posto da nessuna parte.*

Il fisico ha sempre voglia di studiare ed è innamorato della complessità e della avventura. Coraggio; non c'è nulla di male ad andare all'estero, anzi. Il problema è conservare un po' di identità e di amore per le proprie radici. Saranno i politici a prospettare un sistema che consenta di tornare e soprattutto invogli i bravi a venire in Italia dall'estero.

## **Fisica in moto**

*Per il resto, ho appena comprato la moto, perchè l'accoppiata fisico-moto è decisamente vincente, e non vedo l'ora di ricominciare a seguire i corsi. Un saluto e un abbraccio, con affetto, da un suo ex studente. E buon lavoro.*

Suggerisco sul sito INFN degli *incontri di fisica* di qualche anno fa la lettura della conferenza su La Fisica della moto.

**Matteo Giani**